



Congregazione
SUORE CARMELITANE di S. TERESA di TORINO

Spida spirituale 2020

Carissime Sorelle,
buon anno nel Signore!

Sia un anno sereno, colmo di speranza e di profezia.
Fondato sulla certezza che nel nostro percorso umano di storia concreta, fatto di impegno e fatiche, di grazia e di bellezza, siamo sostenute dalla misericordia del Padre, dalla salvezza redentrica del Figlio e dalla santità dello Spirito Santo.

Da qualche mese stiamo approfondendo insieme le radici battesimali della nostra vita cristiana consacrata: la grandezza di essere figlie amate da un Dio che ci è Padre.

Il Battesimo è la porta che ci ha introdotte nella comunità dei credenti che è la Chiesa, con il suo volto umano - capace di peccato, di fragilità, di tradimento... - e il suo volto divino, sollecito per la salvezza di ogni uomo, intento a seminare le beatitudini evangeliche.

La nostra risposta alla chiamata carmelitana ci spinge a vivere con intensità amorosa l'appartenenza a questa Chiesa (Cost I,1¹).

¹ Nella Chiesa e per mezzo della Chiesa seguendo l'impulso del divino Spirito ci consacrriamo a Dio con i voti pubblici di castità povertà e obbedienza, realizzando la pienezza della consacrazione battesimale mediante la professione perpetua. ... La consacrazione è per noi fondamento e sorgente inesauribile di servizio alla Chiesa in fraterna comunione di vita. (Costituzioni I,1 pag. 20)

La storia del Carmelo è da sempre storia “ecclesiale”: la Regola è stata data ai primi eremiti dal Vescovo del luogo e tutti i nostri Santi hanno testimoniato e trasmesso un amore unico per la chiesa del loro tempo (abbiamo sempre presenti le parole di S. Teresa di Gesù: “Muio figlia della Chiesa”, e di S. Teresa di Gesù Bambino: “Nel cuore della Chiesa mia madre, sarò l’amore”).

Su questo fondamento solido di comunione all’interno della Chiesa, vi “sfido” (e mi impegno con voi, in questo anno 2020) a crescere su tre aspetti della nostra vita consacrata carmelitana.

1) CONTEMPLAZIONE

Come carmelitane siamo invitate a vivere una vita concentrata sull’essenziale, che è il Signore e il nostro rapporto con Lui: siamo feconde nella Chiesa nella misura in cui siamo **radicate nella relazione personale con il Signore**, che ci porta a vivere sempre nella sua presenza, a cercare un “trattenimento a tu per tu con Lui”, ascoltando – nel silenzio interiore – la sua “voce di sottile silenzio”, come Sant’Elia.

Siamo chiamate a vivere interiormente, a ‘scegliere la parte migliore’ (Lc 10,42) dando il primato al nostro ‘stare con Lui’ nella quotidianità, senza affanno e preoccupazioni per l’oggi e “per il domani” (Mt 6,34).



2) FRATERNITÀ

Siamo chiamate a **vivere una fraternità fiduciosa e gioiosa nelle nostre comunità**, per essere testimonianza

evangelica. Le prime comunità cristiane hanno diffuso l'annuncio innanzitutto con il loro esempio di vita, con il 'miracolo' della comunione possibile fra persone diverse ("la moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola" Atti 4,32).

Tutte abbiamo sperimentato che la bellezza dell'unità e della comunione (pur con le sue fatiche) genera consolazione, serenità, forza e contagia le persone che ci vedono perché accolgano la gioia di Cristo risorto.

Il colloquio con Gesù e la forza del suo Spirito ci spingono e ci rendono capaci di **accoglierci a vicenda come dono, nella diversità**, per *diventare uno compagno di viaggio dell'altro*.



3) CONVERSIONE MISSIONARIA

In forza del battesimo e della nostra consacrazione carmelitana, siamo inviate ad **annunciare con la vita e con tutte noi stesse la buona notizia del Vangelo**, ad essere membra vive della realtà della Chiesa di oggi e a rispondere all'appello costante di Papa Francesco che ci chiede di essere "Chiesa in uscita".



"Una Chiesa in uscita fino agli estremi confini, richiede conversione missionaria costante e permanente"

(Messaggio di Papa Francesco per il mese missionario straordinario).

La 'conversione missionaria' consiste nell'avere un cuore compassionevole, un amore che si china sul povero, su chi non ha voce, su chi sperimenta il vuoto della fede, su chi cerca serenità, ascolto, comprensione... a partire dalle nostre comunità!

È ancora Papa Francesco a dirci: "La vostra dispensa trabocchi di compassione davanti ad ogni forma di sofferenza umana" (21.9.19, discorso ai Capitolari carmelitani) e ad invitarci alla "rivoluzione della tenerezza" (EG nn. 88, 288).

Ci affidiamo alla Vergine Maria che si trovava in preghiera con gli Apostoli, nel Cenacolo, quando è nata la Chiesa.

Maria implorava il dono dello Spirito, promesso da Gesù. Dunque, la Pentecoste, la nascita della Chiesa, è anche frutto dell'incessante preghiera della Vergine.

Sia lei a fortificare e a vitalizzare la nostra preghiera, perché **noi, Chiesa di oggi**, continuiamo ad accogliere in pienezza lo Spirito Santo per essere risposta di salvezza a questa umanità.

Maria è la Chiesa che cammina insieme a noi...

Con lei siamo chiamate a vivere questa sfida:

**ESSERE CHIESA
nella FEDELTA' CONTEMPLATIVA
nella FRATERNITA' GIOIOSA
nella CONVERSIONE MISSIONARIA**

Con affetto, Buon Anno a tutte!

Madre M. Amabile di S. Giuseppe

